



IN EVIDENZA

PROBLEMI CON LA RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA?

Né l'Ordine né la FNOVI sono i corretti interlocutori.

Per l'assistenza tecnica sul sistema informativo è attivo il Centro Servizi Nazionale c/o l'IZSAM (dal lunedì al venerdì 8:00-20:00 /sabato 8:00-14:00) tramite i seguenti contatti:

Numero verde 800 08 22 80 (0861 332500 da telefono mobile)

Casella di posta elettronica: farmaco@izs.it

È inoltre attiva la casella di posta elettronica ricettaveterinaria@sanita.it per richieste di informazioni e chiarimenti in merito agli aspetti puramente normativi e attuativi del sistema di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

www.ricettaveterinariaelettronica.it/supporto.html

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) SIPAS: Webinar **Coronavirus suini: possibili modelli per la comprensione di quelli umani** 16 luglio su piattaforma Zoom - sipas@mvcongressi.it
- 2) SIVAR: *in streaming* **22° Congresso** 7-8-9-15-16 ottobre - www.sivarnet.it
- 3) SIPA: webinar **V Simposio Scientifico** 12 e 19 novembre - www.patologiaviare.org
- 4) SIB: FAD **Salute della mammella: cosa ci dicono i numeri, a noi la diagnosi** fino al 31/03/21 - <http://mveducational.it/event/307/showCard>
- 5) FNOVI: FAD **Specie aliene invasive: andamenti, impatti e risposte** - <https://fad.fnovi.it/start/index.php>

OFFERTA LAVORO

Ambulatorio Veterinario Montanara del dr Paolo Grespi cerca collaboratore, anche neo-laureato. Telefonare 347/2779422

NIENTE CORSO D'INGLESE IN INGHILTERRA QUEST'ANNO? THINK AGAIN!

da mail Angus Kirk 4 Luglio 2020

Quest'estate esisterà ancora la possibilità di studiare inglese in Inghilterra (il migliore luogo per praticarlo) con corsi personalizzati 1:1. Siamo una società inglese che da oltre 20 anni offre servizi di insegnamento della lingua inglese a Winchester, nella splendida contea di Hampshire, situata sia ad un'ora da Londra sia ad un'ora della costa sud d'Inghilterra. Siamo specializzati nell'offrire corsi di "full-immersion"; soggiorni per adulti e teenager con alloggio in famiglia con tipiche famiglie inglesi scelte accuratamente attraverso severi criteri di selezione, assicurandoci che siano rispettate le linee guida dettate dal Governo. Per ragazzi sotto i 18 anni garantiamo alloggio in famiglia con figli coetanei. Un tutor farà lezioni mattutine a domicilio rispettando le distanze necessarie a garantire la sicurezza, seguendo un percorso di studi prestabilito in base al livello e alle esigenze dello studente. Il resto del tempo si trascorrerà in famiglia o facendo turismo, con vari siti importanti da visitare, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici (per esempio Stonehenge, Salisbury, Portsmouth, Southampton). Offriamo anche la possibilità di studiare un inglese più tecnico, mirato a soddisfare le esigenze professionali dello studente. Per promuovere il nostro servizio durante questi tempi difficili, per il periodo tra luglio e settembre offriamo pacchetti a prezzi molto vantaggiosi a quelli iscritti a FNOVI per incoraggiare la ripresa. Un soggiorno base di 7 notti in famiglia, con 15 ore di

insegnamento "one to one" parte da £775 per un adulto (il volo e il trasferimento da e per l'aeroporto non sono inclusi nel prezzo).

Per preventivi ad hoc, si prega di contattarci al seguente indirizzo email: bookings@english-naturally.com. Potete visitare il nostro sito www.english-naturally.com/full-immersion/home.html per conoscerci. Tel 01962 859700

ATTI WEBINAR COVID-19 & ONE HEALTH

Da www.fnovi.it 10/07/2020

Sono disponibili sul [sito della FVE](#) - organizzatore in collaborazione con FEAM European Biomedical Policy Forum - le registrazioni, le presentazioni e le informazioni sui relatori che hanno partecipato lo scorso 8 luglio al webinar su COVID-19 e One Health.

Today, more than ever, we comprehend the importance of the principles of One Planet, One Health, One Future to respond efficiently to the new COVID-19 pandemic challenges. This crisis has unambiguously confirmed that working together at all levels, i.e. in healthcare practice, in research and in policy-making, is fundamental for ensuring a rapid response, efficient control and quick recovery of the patients, the society and the economies. The webinar provided the participants the opportunity to hear from high level experts about the contributions and the impact of an integrative approach in finding solutions for a better, more efficient and faster way out from the COVID-19 crisis.



BONUS ECM ESTESO A TUTTI I PROFESSIONISTI SANITARI

Da www.fnovi.it 30/06/2020

È stato approvato l'emendamento Boldi 5.06 recante disposizioni in materia di formazione continua in medicina. In particolare, l'emendamento prevede che i crediti formativi del triennio 2020-2022 si intendono già maturati in ragione di un terzo per tutti i professionisti sanitari che abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale nel periodo dell'emergenza Covid. Sul tema era intervenuta anche la Commissione Nazionale ECM, che con una delibera approvata in data 10 giugno aveva chiesto al Parlamento di intervenire estendendo il riconoscimento dei 50 crediti ECM a tutte le professioni sanitarie riconosciute dalla legge Lorenzin e coinvolte nella lotta al Covid-19. Ora occorrerà vedere come prosegue l'iter.

CHIARIMENTI SULLA PRESENTAZIONE DELL'INDICE ISA

da *Professione Veterinaria* - N. 23 - luglio 2020

Con la circolare 16/E l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti sulla compilazione del Modello BK22U - Servizi veterinari (Codice attività 75.00.00) e sull'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) in "circostanze eccezionali". Per queste, va escluso che il periodo d'imposta 2019 comporti un'attenuazione della misurazione dell'affidabilità fiscale, cosa invece possibile per l'anno d'imposta 2020 colpito dall'emergenza COVID-19. E tuttavia nel misurare l'andamento dell'indice, le Entrate faranno un raffronto con i precedenti anni d'imposta, 2019 e 2018.

CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Per l'anno d'imposta 2019, il contribuente che ritenga di aver operato in condizioni di particolare eccezionalità, può considerarsi escluso dal giudizio di affidabilità fiscale derivante dall'applicazione degli ISA? L'Agenzia delle Entrate ha risposto ribadendo che – soprattutto nel caso in cui l'applicazione degli ISA determini un basso punteggio di affidabilità - ha sempre la possibilità di evidenziare nel campo Note aggiuntive del software di applicazione "Il tuo ISA", particolari condizioni di svolgimento della propria attività che, seppur non annoverate tra quelle che per legge o per decreto determinano una causa di esclusione, potrebbero non essere rilevate dagli indici.

COVID-19

Per quanto riguarda il periodo d'imposta 2020, invece, l'intento del legislatore (articolo 148 del Decreto Rilancio) è di non basare l'analisi del rischio di evasione fiscale sul giudizio di affidabilità del

contribuente relativo esclusivamente ad una annualità in cui l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19 comporterà ricadute economiche generali. L'ambito temporale cui l'intervento si riferisce è limitato ai soli periodi di imposta 2020 e 2021. La ratio di tale limitazione temporale appare di tutta evidenza se si considera che l'intervento ha la finalità di consentire la corretta applicazione degli ISA valutati gli effetti che il fenomeno ha certamente causato nel tessuto economico italiano e di cui gli ISA, elaborati per il periodo d'imposta 2020 e per il successivo 2021, dovranno tener debitamente conto. Coerentemente, spiega la circolare, l'intervento non risulta rilevante per il periodo d'imposta 2019, per il quale sono attualmente in corso gli adempimenti correlati alla presentazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli ISA, trattandosi di una annualità in alcun modo interessata dall'emergenza in argomento.

AFFIDABILITÀ

Si può accedere alle premialità (es. esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici) se si raggiunge "un idoneo livello di affidabilità fiscale sulla base dell'ultima dichiarazione presentata". Le eventuali dichiarazioni successive alla scadenza del termine ordinario di presentazione che modifichino il punteggio ISA precedentemente ottenuto dal contribuente, migliorandolo, devono essere, non sono rilevanti ai fini dei benefici premiali. Viceversa, se, con una dichiarazione successiva a quella trasmessa entro i termini ordinari, la modifica dei dati per l'applicazione degli ISA determini una riduzione del punteggio di affidabilità, tale variazione deve ritenersi rilevante ai fini della riduzione o perdita dei benefici premiali. L'accesso ai benefici premiali è condizionato all'attribuzione di un punteggio ISA almeno pari a 8 per il periodo d'imposta 2019 oppure – alternativamente - di un punteggio almeno pari a 8,5 ottenuto come media tra il 2019 e il 2018.

COMPILAZIONE DELL'ISA BK22U

La circolare riepiloga alcune indicazioni, condivise con ANMVI, per la corretta compilazione degli Elementi contabili specifici da indicare nel quadro C (Elementi specifici dell'attività) al fine di evitare possibili criticità interpretative sulla variabile relativa alle spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario. In particolare, come anche indicato nelle istruzioni al modello, per "materiale sanitario" si deve intendere ogni materiale/dispositivo consumabile utilizzato per finalità sanitaria come, a titolo esemplificativo, test rapidi, reagenti chimici, bende, garze, cerotti, pellicole radiologiche, placche, viti, materiali di sutura, ecc. Nel rigo relativo a questa variabile non devono essere indicate le spese sostenute per l'acquisto di farmaci.

Tra le novità previste nel quadro E del modello (Dati per la revisione) è stata introdotta una nuova variabile relativa agli elementi contabili specifici dell'attività. Si tratta in particolare delle spese sostenute nell'anno per l'acquisto di farmaci destinati alla dispensazione. Si precisa al riguardo che tali spese devono essere già state ricomprese nella voce "Altre Spese Documentate" del quadro H "Dati Contabili". Per "inizio dell'attività" si deve intendere l'anno di inizio dell'attività indicato nella dichiarazione di inizio dell'attività presentata all'Amministrazione Finanziaria (non il conseguimento della laurea o dell'abilitazione di Stato e nemmeno la prima iscrizione all'Ordine provinciale).



Da AnmviOggi 30/06/20

ARTROPATIE ASETTICHE: NOVITÀ NELLE TERAPIE PER CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Sungate Dog 1,50 mg/0,5 ml**, sospensione iniettabile per cani. Titolare della AIC la ditta ACME S.r.l. Il prodotto è a base di Stanozololo 1,50 mg. Il farmaco è indicato per la terapia rigenerativa nelle artropatie asettiche del cane caratterizzate da degenerazione delle cartilagini articolari e della membrana sinoviale con alterata funzionalità articolare anche associata a produzione di liquido sinoviale con scadenti o alterate caratteristiche viscoelastiche.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni, dopo la prima apertura va utilizzato immediatamente.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC:

Scatola con 1 siringa pre-riempita da 0,5 ml A.I.C. n° 105375012

Da vendersi solo dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in copia unica non ripetibile.



PICCOLI ANIMALI

CONFERMA ISOLAMENTO WEST CAUCASIAN BAT *LYSSAVIRUS* IN UN GATTO

da nota DGSAF n° 14687-01/07/2020

Si comunica che il 27 giugno u.s. il Centro di referenza nazionale per la rabbia presso l'IZS delle Venezie ha confermato un caso di *Lyssavirus* in un gatto residente nel Comune di Arezzo che aveva mostrato sintomatologia neurologica e che è venuto a morte. Il sequenziamento del virus ha dimostrato un'omologia del 98,52% con il West Caucasian Bat *Lyssavirus*, isolato solo una volta nel 2002 nel Caucaso ed è la prima volta che viene confermato in un animale domestico. **Va evidenziato che tale virus, da un punto di vista filogenetico, è molto lontano dal *Lyssavirus* agente eziologico della rabbia classica.** I casi di rabbia trasmessa da virus diversi da quelli agenti della rabbia classica, sono rari e costituiscono eventi eccezionali. Considerata la peculiarità del caso, è stato istituito presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro della salute un Gruppo di lavoro specifico con rappresentanti istituzionali ed esperti, coordinato dalla scrivente Direzione, al fine di approfondire gli aspetti epidemiologici per lo studio dei *Lyssavirus* dei chiroteri, fornire linee guida per le attività di prevenzione e sorveglianza dei *Lyssavirus*, con particolare riferimento al territorio della provincia di Arezzo e proporre misure e iniziative da intraprendere per la prevenzione di una eventuale diffusione dei *Lyssavirus*.

LYSSAVIRUS, INDICAZIONI PER I VETERINARI LIBERI PROFESSIONISTI

Da www.anmvioggi.it 3 luglio 2020

Le indicazioni precauzionali che il Ministero della Salute rivolge ai liberi professionisti sul WCVB (*West Caucasian Bat Lyssavirus*) fanno in primo luogo leva sul contatto diretto che questi hanno con i cittadini. L'invito preliminare delle Direzioni Generali DGSAF e DGPREV ([qui la circolare diffusa oggi](#)) è di concorrere ad evitare allarmismi ingiustificati che possono sfociare in episodi di abbandono degli animali o in "situazioni di persecuzione della fauna selvatica locale".

Fuori casa, cani e gatti sotto controllo - Il Ministero spiega che lo *spillover* dei *Lyssavirus* diversi dal virus della rabbia classica dal serbatoio selvatico, "è generalmente limitato ad un caso singolo, a cui non fa seguito una trasmissione epidemica negli animali domestici. Tuttavia, considerato che le indagini scientifiche non sono ancora concluse, in via precauzionale il Ministero suggerisce di "tenere cani e gatti sotto controllo quando permangono all'esterno delle abitazioni".

Caso sospetto- Il Ministero della Salute considera "sospetto" ogni mammifero domestico che presenti determinati sintomi (o che li abbia presentati venendo poi a morte): aggressività insolita/alterazioni del comportamento, alterazione della fonasi, aumento della salivazione, difficoltà respiratoria e della deglutizione, tremori generalizzati, incoordinazione motoria inclusa la paralisi flaccida. In ambito selvatico- con espressa esclusione dei chiroteri- è da considerare "sospetto" ogni mammifero selvatico che presenti sintomi di aggressività, alterazioni del comportamento, incoordinazione motoria, inclusa paralisi flaccida, riduzione della distanza di fuga, condizioni che lo rendano facilmente catturabile. Per i chiroteri, nello specifico, si considera "sospetto" il caso di un esemplare morto, morente o con comportamento anomalo e che non si allontana in presenza dell'uomo.

Segnalazione e anamnesi accurata- I Veterinari liberi professionisti dovranno segnalare "ogni sintomatologia riferibile alla definizione di "caso sospetto" al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio "in qualunque specie di mammifero". E' richiesta la raccolta di una "anamnesi accurata, indagando anche il livello di supervisione dell'animale da parte dei proprietari e investigando se l'animale abbia graffiato o morsicato persone e/o altri animali nelle due settimane precedenti "ed eventualmente valutare la soppressione dei soggetti che non dimostrino alcun recupero clinico nell'arco di tre giorni". In presenza di un "caso sospetto", la raccomandazione per il libero professionista è di isolare l'animale e di attendere le indicazioni della ASL a cui è stato segnalato il caso stesso.

Protezione da morsi e graffi- E' "fondamentale" prestare particolare attenzione nella prevenzione di morsicature e graffi "tramite l'utilizzo costante e appropriato dei dispositivi di protezione individuali (DPI). Al riguardo, il Ministero della Salute raccomanda la manipolazione con DPI tali da proteggere da graffi e morsicature e in qualunque caso, compresa la gestione della sedazione. Consigliato, quindi, l'utilizzo doppio dei guanti in lattice o nitrile e della visiera (o occhiali) a protezione delle mucose congiuntivali dai flussi organici.

Decesso del caso sospetto- In caso di morte dell'animale sospetto o di animale sospetto arrivato morto presso la struttura veterinaria, "deve essere richiesto l'intervento del Servizio Veterinario della ASL per l'invio della carcassa in sicurezza all'IZS del territorio. In ogni caso, la carcassa deve essere manipolata solamente tramite l'uso di guanti, inserita in doppio sacchetto disinfettato esternamente con soluzione di ipoclorito di sodio al 2% inserito in un contenitore a tenuta e deve essere garantito l'invio in biosicurezza all'IZS competente per il territorio. Se ritenuto necessario dalla tipologia di operazioni, va preso in considerazione anche l'utilizzo di guanti antitaglio.

Gestione di chiroterri - Al libero professionista che si occupi anche di fauna selvatica, il Ministero della Salute raccomanda "la massima cautela con tutti i mammiferi selvatici, con particolare riferimento ai chiroterri e ai carnivori. In questo contesto- scrivono le Direzioni generali- il Veterinario "è tenuto a prendere in prima persona le decisioni relative al ricovero alla manipolazione e al trattamento dei chiroterri. Ogni carcassa di chiroterro- infine- deve essere conferita all'IZS competente per territorio.

UN NUOVO TEST DIAGNOSTICO PER LE CARDIOPATIE DEI CANI A PD

da Notizie ANMVI 13 Luglio 2020

I ricercatori dell'università di Padova hanno messo a punto un nuovo metodo per riconoscere in modo rapido e sicuro le cardiopatie del cane. L'équipe di Diagnostica per Immagini dell'Ospedale veterinario del Dipartimento di Medicina animale produzioni e salute (MAPS) di Padova ha sviluppato un nuovo test diagnostico. Se già dagli anni Novanta i medici veterinari "specialisti" utilizzano un sistema quantitativo per valutare le dimensioni del cuore del cane (vertebral heart score), ad oggi manca un ausilio diagnostico rapido e certo che possa aiutare i veterinari generici nella diagnosi. Qui viene in aiuto il nuovo modello diagnostico realizzato dall'Ospedale veterinario dell'università di Padova: *"Per sviluppare e testare questo modello diagnostico legato all'intelligenza artificiale sono state recuperate tutte le immagini radiografiche del torace di cane presenti nel nostro archivio e su di ognuna di esse è stato calcolato il vertebral heart score classificandole come normale o affetto da cardiomegalia-* spiega Tommaso Banzato del MAPS e autore responsabile della ricerca pubblicata. *"Questo lavoro è il frutto di una costante crescita scientifica dei giovani colleghi di MAPS che hanno coniugato l'attività di ricerca senza mai venir meno all'attività assistenziale dell'O.V.U.D. o sul territorio, anche durante il lockdown"*, commenta Alessandro Zotti, direttore del dipartimento MAPS.

Un algoritmo per la cardiomegalia- "L'algoritmo su cui abbiamo lavorato, basato sulle reti neurali convoluzionali cioè sistemi di intelligenza artificiale utili ad analizzare le immagini, è stato allenato per riconoscere la *cardiomegalia* su un pool di immagini radiografiche acquisite con l'apparecchio radiologico in uso all'Ovud fino al 2018"- spiega il ricercatore. Si tratta, per quest'ultimo, di un passaggio obbligato: serve infatti per verificare la reale capacità dell'algoritmo di riconoscere le lesioni su delle immagini radiografiche diverse da quelle usate per allenarlo: *"L'algoritmo – prosegue Banzato – è in grado di intercettare le anomalie cardiache con un'accuratezza di oltre il 92%". Risultati come questo serviranno ad aiutare il veterinario "generico" che si occupa degli animali di compagnia: "L'Al dà la possibilità di creare strumenti sempre più efficaci per assistere il complesso lavoro quotidiano"*. L'équipe sta lavorando anche per implementare questo strumento per individuare automaticamente la presenza di altre lesioni toraciche nel cane e pure nel gatto.

Il contesto- L'esame radiografico è un passaggio fondamentale nell'iter diagnostico delle patologie cardiache canine. Il problema nella diagnosi tramite questa metodologia clinica è l'estrema eterogeneità morfologica del "paziente canino". Il torace delle varie razze canine, che si tratti di un bulldog, di un bassotto o di un pastore tedesco, ha una conformazione diversa e questo richiede delle attenzioni particolari. Uno dei segni radiografici più frequentemente associato alla presenza di una patologia cardiaca, nell'uomo come nel cane, è la cardiomegalia: l'ombra radiografica cardiaca risulta di dimensioni elevate per un aumento del volume o della massa del cuore causato da ispessimento delle sue pareti o a dilatazione abnorme delle sue cavità. Nel paziente canino l'interpretazione della

cardiomegalia è piuttosto difficoltosa specie per un veterinario non specialista che svolge attività ambulatoriale.

CORONAVIRUS: Può la superficie corporea degli animali domestici come cani e gatti essere assimilabile a una superficie inanimata? Sappiamo per quanto tempo potrebbe mantenersi contaminata? Quali misure mettere in atto? Per esempio disinfettare il pelo del cane con soluzioni alcoliche può essere utile?

DA La Settimana Veterinaria N° 1149 - luglio 2020

Non ci sono studi sulla persistenza di SARS-CoV-2 sul pelo degli animali domestici. Tuttavia, la superficie corporea di cane e gatto potrebbe essere contaminata dal SARS-CoV-2 qualora questi animali vivano nello stesso ambiente di un paziente umano infetto e il loro pelo si comporterebbe pertanto come altre superfici inanimate. Nella situazione attuale, sembra altamente improbabile che il pelo degli animali domestici possa contaminarsi durante la comune passeggiata. Non ha alcuna giustificazione, pertanto, la disinfezione del pelo al rientro dalla passeggiata o comunque da attività effettuate all'esterno. Se proprio si vuole igienizzare la superficie corporea, non bisogna assolutamente utilizzare soluzioni alcoliche che possono alterare il delicato strato lipidico della cute e causare patologie dermatologiche. Si raccomanda, invece, l'impiego di soluzioni contenenti sostanze a elevata tollerabilità, registrate per uso dermatologico, quali la clorexidina a basse concentrazioni. Un discorso a parte meritano le zampe, sulla cui igiene tanto si è discusso nell'ultimo periodo. Anche in questo caso, un loro ruolo nella trasmissione passiva del virus appare improbabile, perché non è immaginabile una contaminazione ambientale tale da garantire il trasporto del virus mediante i polpastrelli. Anche se una persona infetta è transitata sulla stessa strada dove il cane è portato a passeggio o che è frequentata dal gatto, il droplet e l'aerosol emessi si disperdono nell'ambiente esterno (a meno che la strada non sia stata contaminata dallo sputo della stessa persona) e non possono contaminare le zampe a concentrazioni infettanti per l'uomo o altri animali. Anche in questo caso, però, volendo disinfettare le zampe degli animali andrebbero utilizzati prodotti registrati per uso dermatologico.

MICOBATTERIOSI NELLA TESTUDO HERMANNI

DA Professione Veterinaria - N. 9 - 2020

La tartaruga della specie *Testudo hermanni* è soggetta al rischio di estinzione in tutta l'Europa meridionale. L'allevamento in cattività delle specie minacciate di estinzione è soggetto a rischi per la salute, come lo stress da cattività e le condizioni ambientali che possono favorire l'insorgenza di malattie infettive. Un episodio di micobatteriosi sistemica atipica è stato studiato in sei *Testudo hermanni* allevate in cattività. I sintomi comprendevano anoressia, debolezza e letargia, associati a lesioni infiammatorie ed edematose degli arti posteriori e della coda. Quattro tartarughe sono state sottoposte ad eutanasia e su di esse è stato effettuato un esame necroscopico, un'indagine istopatologica ed esame colturale e PCR per la ricerca del micobatterio. Sono stati inoltre prelevati campioni di sangue e di liquido articolare. Negli altri due soggetti sono stati effettuati solo esami ematochimici. Questi ultimi hanno dato risultati inconsistenti. La citologia del liquido articolare ha evidenziato la presenza di cellule mononucleate con organismi bacillari fagocitati. La colorazione di Ziehl-Neelsen ha rivelato la presenza di batteri acido-resistenti. L'esame istopatologico ha riscontrato lesioni granulomatose nel fegato, nei polmoni, nella milza, nel cuore, nei muscoli, nei reni e nelle ovaie. La coltura e l'identificazione sono risultati positivi per micobatteri e il sequenziamento molecolare ha portato all'identificazione di *Mycobacterium nonchromogenicum*. Sebbene la micobatteriosi sia rara nei rettili, gli autori consigliano di adottare rigorose misure igieniche e profilattiche, specialmente nelle specie di importante valore ecologico utilizzate per progetti di ripopolamento.

APPROCCIO CHIRURGICO IN CORSO DI OVARIETOMIA NELLE GATTE

DA VetJournal N° 280 - 2020

Lo scopo di questo studio prospettico era quello di confrontare il punteggio del dolore perioperatorio e le condizioni della ferita, inclusi gonfiore ed eritema postoperatorio, tra ovariectomia effettuata dal fianco o dalla linea alba nelle gatte, eseguita da studenti veterinari dell'ultimo anno. Le gatte sono state assegnate in modo casuale ai due gruppi di trattamento chirurgico. I protocolli perioperatori sono stati standardizzati per entrambi i gruppi. I dati clinici sono stati raccolti prima dell'intervento chirurgico,

durante e 1 ora dopo l'intervento, al momento della dimissione e alle visite di controllo a 3 e 10 giorni. I dati registrati includevano la durata dell'intervento chirurgico e dell'anestesia, le complicanze intraoperatorie, i punteggi della scala del dolore acuto felino (FAPS, Feline Acute Pain Scale), una semplice scala descrittiva di reazione alla palpazione della ferita, una valutazione della scala analogica visiva dinamica e interattiva del dolore e, infine, una scala descrittiva semplice e una scala analogica visiva per valutare il gonfiore della ferita chirurgica. Trentotto gatte hanno subito l'ovariectomia dal fianco e 37 dalla linea alba. La durata dell'intervento chirurgico, la durata dell'anestesia e le complicanze intraoperatorie non variavano significativamente tra i due gruppi. Le gatte di entrambi i gruppi avevano punteggi FAPS significativamente più alti dopo l'intervento chirurgico ($P = 0,0002$); tuttavia nelle gatte che avevano subito l'ovariectomia dal fianco tali punteggi erano significativamente più alti sia 1 ora dopo l'intervento ($P = 0,0004$) che al momento della dimissione ($P = 0,002$); diversamente, tali punteggi erano significativamente più alti nelle gatte sottoposte a ovariectomia dalla linea alba al controllo a 3 giorni ($P = 0,016$) e a 10 giorni ($P = 0,045$) postoperatori. Il gonfiore della ferita chirurgica era significativamente più marcato nelle gatte sottoposte a ovariectomia lungo la linea alba sia al momento della dimissione ($P = 0,048$), che al controllo a 3 giorni ($P < 0,0001$) e a 10 giorni ($P = 0,001$) postoperatori. Nessuna gatta aveva subito una deiscenza o infezione della ferita chirurgica. I risultati di questo studio non stabiliscono quale approccio chirurgico sia da preferirsi per l'esecuzione dell'ovariectomia nelle gatte in un contesto di insegnamento universitario.

AFFRONTARE UN'EMORRAGIA PERIOPERATORIA

da La Settimana Veterinaria N° 1130 - 2020

Quando si verifica un'emorragia è fondamentale che sia il chirurgo che l'anestesista agiscano in maniera coordinata.

Azioni fisiche poste in essere dal chirurgo

Non appena si verifica un'emorragia, il chirurgo deve agire immediatamente per fermare il sanguinamento. Il primo riflesso è quello di eseguire la compressione con un dito, usando una compressa di garza, quindi il posizionamento di una pinza emostatica sul vaso lesso. In questo modo è possibile riuscire a legare con precisione il vaso interessato. Se il vaso su cui si deve eseguire la legatura è di difficile accesso, è possibile utilizzare le emoclips. Se l'emorragia proviene da un organo parenchimatoso (fegato, polmone), l'uso di una pinza autosigillante consente una buona emostasi. In caso di sanguinamento diffuso e di entità moderata si consiglia di utilizzare spugne emostatiche; nel caso di piccoli sanguinamenti, è possibile l'uso di un elettrobisturi (monopolare o bipolare). Una soluzione alternativa all'elettrocoagulazione è la fusione dei tessuti come la termofusione, che denatura le fibre di collagene e l'elastina dei vasi; oppure il bisturi armonico, che utilizza onde ultrasoniche per coagulare e tagliare i tessuti a basse temperature. Il laser (diodo, CO₂) rilascia energia sottoforma di fotoni formando una luce monocromatica che coagulerà e taglierà i tessuti. In quest'ultimo caso è necessario prendere delle precauzioni durante l'uso dello strumento (occhiali protettivi, aspirazione dei fumi prodotti e protezione dei tessuti adiacenti). Il chirurgo può anche ridurre il flusso sanguigno alle estremità posizionando un laccio emostatico Esmarch sulla parte prossimale dell'arto operato. In caso di emorragia epatica su alcuni vasi può essere posizionata una legatura temporanea, in particolare sull'arteria epatica e sulla vena porta (clampaggio portale, manovra di Pringle). Altri vasi possono essere legati in modo permanente, come le vene giugulari, le arterie carotidi comuni (non nei gatti) o l'arteria brachiale.

Fluidoterapia eseguita dall'anestesista

Durante un'emorragia, l'ossigenazione dei tessuti si riduce a causa di un calo della gittata cardiaca e del livello di emoglobina. Ciò si traduce in un aumento della frequenza cardiaca (che può essere mascherato dall'uso di molecole cardiodepressive come alfa-2-agonisti o fentanyl), la scomparsa del polso, mucose pallide e aritmie cardiache. In caso di sanguinamento acuto, si consiglia di procedere a un rapido riempimento vascolare, al fine di ripristinare la gittata cardiaca perfondendo dei cristalloidi isotonici, se non vi è la possibilità di effettuare una trasfusione sanguigna, anche se comportano una leggera diluizione del sangue. Se la perdita di sangue è superiore al 30% del volume ematico totale, sarà necessario continuare il trattamento trasfondendo o, in mancanza di sangue, infondendo colloidi al fine di evitare un'emodiluizione troppo grave che porterà a edema interstiziale. Nella fase acuta non è necessario eseguire il monitoraggio dell'ematocrito, poiché c'è perdita di sangue totale, quindi

l'ematocrito non cambierà anche se il volume ematico perso è enorme. In caso di shock ipovolemico, i liquidi devono essere somministrati rapidamente (90 ml/kg nei cani, la metà dei gatti); una soluzione alternativa è la somministrazione di cristalloidi ipertonici (NaCl 7,5%) in bolo da 1 a 4 ml/kg, da eseguire al massimo tre volte all'ora, associata all'infusione di cristalloidi isotonici, solo se l'animale è idratato normalmente ed esclusivamente in caso di emergenza.

La trasfusione

La decisione di trasfondere si basa principalmente sulla condizione clinica, sul tipo di intervento (ad esempio: splenectomia con emoaddome) e, in misura minore, sui valori preoperatori soglia per l'emoglobinemia (Hb <5-6 g/dl) e di ematocrito (Ht <15-20%). La coagulazione intravascolare disseminata, che può essere secondaria a un grave trauma, è la principale coagulopatia che può richiedere una trasfusione preoperatoria allo scopo di apportare fattori della coagulazione e globuli rossi.

PERITONITE INFETTIVA FELINA (FIP)

da News Vetpedia 30/06/20

La Peritonite infettiva felina (*Feline Infectious Peritonitis*, FIP) è ritenuta la principale causa di mortalità di natura infettiva del gatto ed è una conseguenza inusuale dell'infezione sostenuta da un virus denominato **Coronavirus Felino (FCoV)**; la maggior parte dei gatti che entrano in contatto con il virus rimane infatti asintomatica. Come raccomandato dalla [ABCD](#) (*The European Advisory Board on Cat Diseases*), convenzionalmente per FCoV si intende il virus, mentre la malattia viene denominata FIP.

CARATTERISTICHE DEL VIRUS

I coronavirus felini appartengono all'ordine *Nidovirales* e sono virus a RNA. Come molti RNA virus il FCoV è relativamente sensibile ai comuni disinfettanti ed al calore e la sua sopravvivenza nell'ambiente, in assenza di gatti portatori, non supera le 24 ore. Sono riconosciuti due sierotipi di FCoV: il tipo 1, che rappresenta la stragrande maggioranza dei ceppi di campo presenti nei gatti con infezione naturale e il tipo 2, che è il risultato di eventi di ricombinazione tra FCoV di tipo 1 e il Coronavirus Canino (CCoV). I FCoV si comportano solitamente come normali abitanti dell'intestino: colonizzano l'epitelio intestinale, nel quale si replicano e tendono a raggiungere un equilibrio col sistema immunitario dell'ospite per cui la loro presenza decorre in forma praticamente asintomatica, nonostante possano anche superare l'intestino e riscontrarsi nel sangue. A conferma di ciò, indagini molecolari tese a rivelare la presenza di FCoV nelle feci hanno dimostrato che percentuali variabili tra il 75 e il 90% dei gatti viventi in colonie o allevamenti eliminano periodicamente o persistentemente il virus con le feci pur in assenza di sintomi evidenti. Questa enorme diffusione nelle popolazioni feline fa comprendere da un lato come sia facile la diffusione oro-fecale negli ambienti con un'elevata concentrazione di gatti, sia per contagio diretto che, più frequentemente, per contagio indiretto attraverso materiali contaminati, e dall'altro come in tali ambienti tenda ad essere facile la comparsa di FIP. Quest'ultima evenienza è infatti dovuta alla comparsa, nell'ambito della popolazione virale, di nuove varianti caratterizzate da maggiore patogenicità: i coronavirus, infatti, possiedono il più grande genoma a RNA conosciuto e sono soggetti ad errori della RNA polimerasi-RNA dipendente per cui ad ogni ciclo di replicazione compaiono sequenze leggermente diverse da quelle originarie, note come quasispecie virali. In quest'ottica è possibile che compaiano ceppi dotati di maggiore patogenicità, in grado di indurre la comparsa di FIP e caratterizzati dalla capacità di replicare all'interno di macrofagi, con i quali vengono trasportati in varie sedi dell'organismo. La precisa mutazione responsabile di questo cambiamento di patogenicità, però, non è ancora stata identificata. A livello sistemico, la possibilità di sviluppare la malattia ed il tipo di malattia che si sviluppa dipendono dal tipo di risposta immunitaria dell'ospite: se il gatto ha una prevalente immunità umorale produrrà molti anticorpi che andranno a formare gli immunocomplessi responsabili della forma essudativa, mentre se prevale l'immunità cellulo-mediata si svilupperanno i granulomi tipici della forma non effusiva. In teoria, se si sviluppa sia una forte immunità cellulo-mediata che una forte immunità umorale il gatto è in grado di contrastare l'infezione mantenendo il virus latente o, in teoria eliminandolo dal suo organismo.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/peritonite-infettiva-felina-fip.html

ANOMALIE NEUROLOGICHE IN 97 CANI CON MASSE IPOFISARIE RILEVABILI

DA Summa animali da compagnia n.5/2020

I tumori ipofisari sono neoplasie comuni della regione della sella turcica in piccoli animali. Tuttavia, mancano informazioni dettagliate sullo spettro e sulla gravità dei possibili segni neurologici. L'obiettivo del lavoro è stato quello di descrivere retrospettivamente le anomalie neurologiche in una popolazione di cani con una massa ipofisaria rilevabile (DPM) e metterle in relazione con le dimensioni della massa e con i segni di compressione cerebrale (BC) rilevati alla risonanza magnetica (MRI). I cani di proprietà del cliente sono stati inclusi nello studio se presentavano una risonanza magnetica che mostrava un DPM e un esame neurologico dettagliato. I segni neurologici sono stati valutati in relazione al rapporto altezza ipofisaria/encefalo (rapporto P:B) e alla presenza/assenza di compressione cerebrale. Nello studio sono stati arruolati novantasette cani. Oltre al comportamento anomalo (77%), all'andatura (61%) e alle anomalie del nervo cranico (44%), altri segni neurologici includevano anomalie posturali (21%), dolore e/o iperestesia (25%) e reazioni propriocettive o posturali anomale (49%). La maggior parte dei cani con DPM presentava segni di BC. La presenza di un'elevata area di altezza ipofisaria/area cerebrale e di BC rappresentava un fattore di rischio per lo sviluppo di anomalie dello stato mentale. In conclusione, i segni neurologici registrati nei cani affetti da DPM comprendono non solo i segni encefalici tipici, ma anche disturbi dell'andatura e iperestesia. I segni neurologici sono positivamente associati all'aumento del rapporto P:B e ai segni MRI della compressione cerebrale. DOI: 10.1080/01652176.2019.1622819

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

DA Professione Veterinaria - N. 20 - giugno 2020

Per ascite si intende in genere raccolta di liquido con contenuto proteico compreso tra:

- a) 1-2 g/dl
- b) 2-3 g/dl
- c) 3-4 g/dl
- d) 4-5 g/dl
- e) 5-6 g/dl

Risposta corretta in fondo alle News



MACELLI FOCOLAI DI CORONAVIRUS: ECCO LE CAUSE. MA “LA VIA ALIMENTARE È ESCLUSA DAL CONTAGIO”

da FVM/SIVeMP Notizie 06/07/20 (Fonte: ilfattoquotidiano.it)

Se i macelli di tutto il mondo sono origine di diversi focolai di coronavirus, la causa è da attribuire al freddo delle celle e all'umidità, che abbassano le difese immunitarie. Questo il risultato a cui è giunto uno studio coordinato dall'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, ordinario di Igiene all'università di Pisa, a capo della task force della Regione Puglia per l'emergenza Coronavirus. Grazie a un'indagine con la Asl di Bari su un caso in una struttura di macellazione locale, Lopalco ha potuto stilare una serie di fattori per cui questi luoghi sono, più frequentemente di altri, cause della diffusione del virus.

Continua a leggere: www.ilfattoquotidiano.it/2020/07/05/macelli-focolai-di-coronavirus-ecco-le-cause-ma-la-via-alimentare-e-esclusa-dal-contagio/5858356/

COVID-19 NEI MACELLI: LA STRATEGIA DELLA ATS VALPADANA

Da AnmviOggi 8 luglio 2020

Sono 70 i lavoratori positivi e 200 quelli messi in quarantena nei 5 macelli e salumifici del Mantovano che costituiscono il focolaio al momento più preoccupante in Lombardia. In seguito allo screening a tappeto risultano avere contratto il coronavirus 54 lavoratori domiciliati in provincia di Mantova, 4 in quella di Cremona e i restanti in Emilia Romagna. Lo riferisce Ats Val Padana, contattata dall'AGI. Fonti sindacali e sanitarie assicurano tuttavia che "la situazione è sotto controllo". I lavoratori sono per lo più italiani, indiani, ghanesi e in misura minore dell'Est europa. Al momento una sola persona risulta ricoverata in condizioni non gravi, mentre la maggior parte non presenta sintomi oppure ne ha di lievi. L'attività è stata sospesa in 4 impianti su 5 dopo che il Servizio di Sicurezza e Prevenzione negli

Ambienti di Lavoro di ATS ha effettuato dei sopralluoghi per la verifica della corretta applicazione dei protocolli anti Covid-19 e di quelli igienico-sanitari. Dal controllo di atti e procedimenti non sono emerse irregolarità, ma, riferisce sempre Ats, si è deciso lo stop alle attività anche per procedere alla sanificazione.

"L'Ats sta facendo un lavoro certosino e scrupoloso su tutto il territorio viadanese - tranquillizza **Marco Volta** della Flai (federazione lavoratori agroindustria) Cgil - E' importante che vengano fatti i tamponi nelle aziende del settore macellazione perché la lavorazione della carne comporta di avere delle temperature molto più basse rispetto ad altre situazioni produttive dove probabilmente il virus trova una situazione più fertile. In questo caso, da quello che abbiamo appurato, il focolaio non è partito all'interno, dai lavoratori dipendenti, ma da quelli che sono in appalto attraverso le cooperative che svolgono le 'seconde lavorazioni'. Sono stati fatti circa mille tamponi e altri ne saranno eseguiti per evitare che si ripetano casi come in Germania. Nelle strutture ci sono dei comitati Covid e le normative sono rispettate, a quanto ci risulta".

Accesso agli atti- Intanto, il Movimento 5 Stelle della Lombardia ha trasmesso una "articolata richiesta di accesso agli atti al direttore generale della Sanità Marco Trivelli e all'Ats Valpadana, per fare totale chiarezza sui focolai da Covid-19 rilevati in alcuni macelli e salumifici della provincia di Mantova".

Condizioni ambientali- Intervistato dall'Eco di Bergamo, il Direttore dell'ATS di Bergamo **Antonio Sorice** puntualizza: "La preoccupazione per quello che sta succedendo nel mantovano c'è e la guardia non va abbassata". Ma si tratta di una condizione igienico-ambientale: "il virus entra dall'esterno portato da persone asintomatiche", mentre all'interno il microclima generato dalle celle può esporre i lavoratori a sbalzi di temperatura che abbassano le difese immunitarie. "Ma i cittadini non devono avere alcun timore: non è dal consumo di carne che viene trasmesso il virus SARS CoV-2". afferma Sorice. Dopo otto mesi di studi internazionali da quando SARS CoV-2 ha fatto la sua prima comparsa in Cina, la sua trasmissione dalle carni e dagli animali domestici all'uomo è priva di evidenze scientifiche. ([qui le ultime conferme al riguardo dall'OIE](#))

CINA: NUOVO VIRUS INFLUENZA NEI MAIALI, POTENZIALE PANDEMICO. LO STUDIO PUBBLICATO SU PNAS

Da <https://sivemp.it> (Fonte: AGI)

Ricercatori hanno scoperto un ceppo del virus dell'influenza suina in Cina con tutte le caratteristiche in grado di provocare una futura pandemia. Lo riferisce uno studio pubblicato sulla rivista scientifica americana Pnas. I virus, chiamati G4, sono geneticamente discendenti dal ceppo H1N1 che causò una pandemia nel 2009. "Hanno tutti i tratti essenziali che mostrano un'alta adattabilità per infettare l'uomo", scrivono gli autori, scienziati di Università cinesi e del Centro cinese per la prevenzione e il controllo delle malattie. Il lavoro presentato è voluminoso: dal 2011 al 2018, sono stati prelevati da maiali 30 mila tamponi nasali in macelli in 10 province cinesi e in un ospedale veterinario, consentendo di isolare 179 virus dell'influenza suina. La maggior parte era rappresentata dalla nuova varietà, che è diventata dominante nei suini dal 2016. I ricercatori hanno quindi compiuto vari esperimenti in laboratorio e sui furetti, animali ampiamente utilizzati nella ricerca sull'influenza perché i loro sintomi sono paragonabili a quelli umani: febbre, tosse e starnuti. Hanno osservato che i virus G4 sono più infettivi, replicabili nelle cellule umane e causano sintomi più gravi nei furetti rispetto ad altri ceppi. Inoltre, secondo i test in vitro, l'immunità ottenuta dopo il contatto con i virus influenzali stagionali umani non protegge dal G4.

Lo studio pubblicato su PNAS: www.pnas.org/content/early/2020/06/23/1921186117

AGENTI DI MASTITE E EFFICIENZA RIPRODUTTIVA

DA *VetJournal* N° 291 - 2020

Nei bovini da latte, la mastite è una malattia della ghiandola mammaria causata da agenti patogeni come batteri, virus, funghi e alghe. La mastite causa perdite economiche alle aziende lattiero-casearie e problemi di salute pubblica. L'efficienza riproduttiva delle mandrie da latte è essenziale per il successo economico delle aziende ed è fortemente associata allo stato di salute delle vacche. La mastite è stata precedentemente associata a una ridotta fertilità delle vacche da latte, ma l'effetto degli specifici agenti patogeni sulla riduzione della fertilità non è ancora chiaro. In questo studio, le vacche con diagnosi di mastite causata da agenti più patogeni (*Staphylococcus aureus*, *Streptococcus agalactiae*, *Escherichia*

coli, *Klebsiella spp.*, *Mycoplasma spp.* e *Streptococcus* ambientale) avevano bisogno di più inseminazioni artificiali rispetto alle mucche con mastite causate da agenti meno patogeni (*Staphylococcus coagulasi* negativo e *Corynebacterium spp.*) e rispetto alle vacche sane. La percentuale di vacche in cui la gravidanza si è instaurata con successo dopo una singola inseminazione artificiale era maggiore per il gruppo di controllo rispetto al gruppo con mastite sostenuta da agenti più patogeni, ma non era significativamente differente dal gruppo con mastite sostenuta da agenti meno patogeni. Allo stesso modo, anche l'interruzione di gravidanza era meno frequente nel gruppo di controllo rispetto al gruppo con mastite sostenuta da agenti più patogeni, ma non era significativamente differente dal gruppo con mastite sostenuta da agenti meno patogeni. La mastite causata da batteri Gram-negativi ha diminuito la percentuale di gravidanza alla prima inseminazione mentre ha aumentato la percentuale di interruzione di gravidanza rispetto al gruppo di controllo. Questo studio mostra che parecchi batteri che causano mastite possono influenzare diversamente la fertilità delle mucche. Le mastiti causate da agenti dotati di maggiore patogenicità e da batteri gram-negativi sono state associate a maggiori ripercussioni sull'efficienza riproduttiva.

NUOVE TECNOLOGIE PER LA SUINICOLTURA

Da La Settimana Veterinaria N° 1130 - 2020

In occasione della recente Fieragricola di Verona, Anas (Associazione Nazionale Allevatori Suini) in collaborazione con *Alma Mater Studiorum*-Università di Bologna, il prof. Vincenzo Russo, Emerito dell'Università di Bologna e presidente della commissione tecnica del Libro Genealogico, ha illustrato le tappe fondamentali in suinicoltura e l'integrazione graduale delle innovazioni tecnologiche in campo genetico, biologico e informatico. Dal *progeny test*, efficace ma troppo oneroso in termini di spazio (si riuscivano a testare pochissimi individui per stazione) si è arrivati al *sib-test* (*vedere riquadro*)

Test di valutazione

• Sib test (o prova dei fratelli)

Consente di stimare in modo indiretto il valore genetico di un riproduttore tramite la valutazione delle performance e delle caratteristiche genetiche e morfologiche dei suoi collaterali in linea diretta

• BLUP (Best Linear Unbiased Prediction)

Metodo che riesce a stimare contemporaneamente il valore genetico (per i caratteri fenotipici quantitativi oggetto di esame) di tutti gli individui (di entrambi i sessi) di una popolazione, basandosi:

- sulle relazioni di parentela di tutti gli animali;

- su tutte le informazioni disponibili (produttive, morfologiche o altro) di tutti gli animali controllati, tenendo contemporaneamente conto dell'effetto ambientale e di quello genetico individuale, per isolare gli effetti ereditari (trasmissibili) da quelli ambientali (non trasmissibili).

metodo che attualmente presenta i minori svantaggi a livello pratico e sanitario. I progressi tecnologici, anche nel campo dell'informatica, hanno progressivamente garantito una potenza di calcolo sempre maggiore e reso fruibili metodiche statistiche fondamentali come il BLUP (*vedere riquadro*), e modelli sempre più raffinati, per il calcolo degli indici. Nel tempo, hanno iniziato a prendere piede le tecniche di biologia molecolare. Le biotecnologie si sono mostrate un potente strumento in aiuto alla suinicoltura: un classico esempio è quello della Sindrome delle carni PSE (*pale, soft, exudative*). Un primo metodo per identificare gli animali che avrebbero portato a carni di bassa qualità si basava sull'inalazione di alotano, che causava in questi soggetti convulsioni e perdita di sensi; questo metodo era efficace, ma aveva conseguenze poco salutari sia per gli animali che per gli operatori. Questa pratica fu efficacemente superata grazie alla scoperta che gli individui sensibili all'alotano erano anche portatori di una particolare mutazione nel gene della rianodina, identificabile con semplici e relativamente economiche analisi di biologia molecolare. Grazie a questa scoperta è stato possibile eliminare rapidamente la mutazione dal pool genetico degli individui. Lo studio della genomica ha poi portato vantaggi per molti altri caratteri legati alla qualità dei prodotti, diventando in alcuni casi parte integrante dei programmi di selezione, che in Italia sono orientati verso il mantenimento di un giusto spessore di lardo per una corretta stagionatura delle produzioni DOP, a differenza del resto d'Europa in cui si tende ad aumentare la percentuale di tagli magri. La genomica ha iniziato quindi ad affiancarsi ad altre tecnologie (ad esempio, la valutazione dello spessore del lardo in vita tramite ultrasuoni) con grandi benefici in suinicoltura. Il prof. Russo ha infine sottolineato il merito e la lungimiranza di ANAS

nell'occupare il mercato italiano puntando alla qualità e concentrandosi sulle principali produzioni DOP, instaurando una rete di collaborazioni tale da escludere competitori e aumentare le sinergie.

ALIMENTAZIONE DEI SUINI DA INGRASSO CON LARVE DI HERMETIA ILLUCENS: EFFETTI SUGLI ACCRESCIMENTI E SULLA QUALITÀ DELLE CARNI

Da <https://www.3tre3.it> 26/03/20

La farina di soia è la fonte convenzionale delle proteine per i mangimi dei settori zootecnici e, sebbene l'offerta sia diminuita negli ultimi anni, la domanda ha continuato ad aumentare, determinando un aumento del prezzo di acquisto dei mangimi. Pertanto, è indispensabile trovare nuove alternative e fonti di proteine sostenibili per l'alimentazione del bestiame al fine di ridurre l'uso di farina di soia. Diverse specie di insetti, come *Hermetia illucens*, hanno attirato l'interesse crescente come alternativa sostenibile per soddisfare la domanda e sostituire parzialmente o completamente le fonti convenzionali di proteine per l'alimentazione. Sono state fatte poche o nessuna ricerca per verificare se la somministrazione delle larve di *H. illucens* possa alterare la qualità della carne. Pertanto, l'obiettivo del presente studio era di valutare l'effetto della somministrazione di larve di *H. illucens* come fonte di proteine nella dieta sui tratti di qualità delle carni dei suini in fase di finissaggio. Un totale di 72 femmine incrociate (Duroc × Landrace × Large White) con un PC iniziale simile ($76,0 \pm 0,52$ kg) sono state assegnate in modo casuale a tre gruppi di trattamento dietetico in un disegno completamente randomizzato. Le femmine nei tre trattamenti hanno ricevuto livelli crescenti di farina di larve di *H. illucens* (0,4% e 8%; HI0, HI4 e HI8, rispettivamente). Durante il periodo sperimentale di 46 giorni, le femmine erano alloggiare in box e controllate individualmente con libero accesso all'acqua e all'alimentazione ad libitum. PC, IMD, GMD e F: G sono stati registrati durante lo studio. Alla fine della prova, sono state selezionate casualmente 8 femmine per ciascun trattamento per la caratterizzazione della carcassa e per l'analisi della qualità della carne. I risultati hanno mostrato che la dieta HI4 ha aumentato il PC finale e l'IMG e ha ridotto il rapporto F: G rispetto a HI0 e HI8. Le diete HI4 e HI8, hanno aumentato l'area di superficie al taglio del lombo, i punteggi di marmorizzazione (grasso intermuscolare visibile) e il contenuto di monofosfato di inosina del *longissimus thoracis* (LT) rispetto alla dieta HI0. Il contenuto di grasso intramuscolare era più elevato nel gruppo HI4 rispetto al gruppo HI0. Inoltre, la dieta HI4 ha migliorato la regolazione dei geni lipogenici e dei livelli di mRNA di MyHC-IIa nel LT, rispetto alla dieta HI0. In conclusione, l'inclusione nella dieta delle larve di *H. illucens* ha mostrato un impatto benefico sulle prestazioni di crescita e sulla qualità della carne. Inoltre, un'inclusione del 4% di larve di *H. illucens* ha influenzato la qualità della carne attraverso l'espressione di geni regolati positivamente correlati al potenziale lipogenico nel *longissimus thoracis*.

RISVEGLIO ASSISTITO CON CORDE NEL CAVALLO

Da *Professione Veterinaria* n° 16/maggio 2020

L'obiettivo di questo studio clinico randomizzato, prospettico era quello di confrontare il numero di tentativi di assumere la stazione quadrupedale, la durata e la qualità del risveglio e, infine, l'incidenza di lesioni associate al risveglio tra cavalli sottoposti a risveglio assistito da corde testacoda e cavalli con risveglio non assistito. Sono stati inclusi 301 cavalli sani (305 risvegli totali) sottoposti a interventi di chirurgia elettiva assegnati in modo casuale al risveglio assistito con corde (gruppo A, n=154 risvegli) o al risveglio non assistito (gruppo NA, n=151 risvegli). L'anestesia è stata mantenuta con isoflurano e tripla flebo. Per ogni recupero, sono stati registrati il numero di tentativi di alzarsi, la durata e la qualità del risveglio e l'incidenza di lesioni associate al risveglio. La durata dell'anestesia era simile tra i gruppi. Rispetto al gruppo NA, nel gruppo A sono stati contati un numero inferiore di tentativi di assumere la stazione quadrupedale e una durata del risveglio più breve. La qualità del risveglio nel gruppo A era migliore di quella nel gruppo NA. Un numero maggiore di cavalli hanno avuto lesioni associate al risveglio nel gruppo NA (9 cavalli) rispetto al gruppo A (2 cavalli). Un cavallo per gruppo è stato sottoposto ad eutanasia. L'assistenza con corde testa-coda ha ridotto il numero di tentativi di assumere la stazione quadrupedale, ha accorciato la durata del risveglio e ne ha migliorato la qualità e, infine, ha ridotto l'incidenza di lesioni associate al risveglio nei cavalli sani sottoposti ad anestesia generale per chirurgie elettive. Non è stato possibile prevenire incidenti mortali.

ACQUISTO SUINETTI CON CODA INTEGRA-ECCO I CHIARIMENTI DEL MINISTERO

da Newsletter n° 27-2020 - Confagricoltura Mantova

Il Ministero della Salute fornisce alcuni chiarimenti e modalità operative in merito all'acquisto dei suinetti per il rispetto delle disposizioni previste sul benessere animale dal d.lgs. 122/2011 e relativo Piano nazionale. Il Ministero, ribadendo il divieto previsto dalla legislazione vigente di allevare suini a coda non integra e sul ricorso alla pratica di caudectomia, ricorda che il Piano nazionale prevede che dal 1° gennaio di quest'anno gli operatori devono provvedere all'introduzione di gruppi di suini a coda integra onde evitare relative prescrizioni e sanzioni. Il Ministero precisa che le aziende impossibilitate a rispettare la norma per indisponibilità da parte del fornitore di suinetti a coda integra dovranno dimostrare, tramite corrispondenza scritta, di avere richiesto la fornitura di tali gruppi all'allevamento da riproduzione di origine e prova che si è rivolto a più fornitori. In merito all'importazione di suinetti dalla Danimarca, il Ministero informa che, secondo quanto affermato dalle autorità danesi, è garantita la disponibilità di suinetti a coda integra a condizione che la richiesta pervenga preventivamente in tempo utile e che, qualora vengano ordinati suinetti a coda non integra, la normativa danese prevede che venga richiesta una dichiarazione firmata da parte dell'acquirente/mediatore o allevatore finale attestante l'impossibilità di allevare suini a coda integra.

www.confagricoltura.it

CONTROLLI SUI MANGIMI, PIÙ DEL 99% CONFORMI ALLE NORME

Da <https://sivemp.it> 07/07/20 (Fonte: Ministero della Salute)

Il ministero della Salute ha reso pubblici i risultati dei controlli ufficiali effettuati nell'anno 2018 sulla filiera dei mangimi previsti dal Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA). I controlli, programmati e coordinati su tutto il territorio nazionale dal ministero della Salute, sono eseguiti dai Servizi Veterinari delle Aziende sanitarie locali sotto la supervisione dei Servizi Veterinari Regionali. La stessa attività di controllo sui mangimi importati da paesi terzi o in arrivo dai Paesi dell'Unione è effettuata rispettivamente dai Posti di Ispezione Frontaliera (PIF) e dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC). Sono 25.782 le ispezioni effettuate presso gli operatori del settore dei mangimi dove sono stati riscontrati 1101 casi di non conformità strutturali degli impianti o manageriali, ovvero nella gestione delle attività a riprova di una reale e comprovata efficacia dell'attività di controllo. Rispetto ai 10.836 campioni ufficiali sono, invece, 97 le non conformità rilevate all'analisi, pari allo 0,89% del totale. I dati rivelano, nel complesso, una sostanziale rispondenza dei mangimi alla normativa con il 99,11% del totale risultato conforme alle analisi di laboratorio.

Consulta: [Rapporto sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale eseguiti nell'anno 2018](#)

Per approfondire: [PNAA – Piano Nazionale Alimentazione Animale](#)

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

USE OF LIPIDS IN DAIRY COW NUTRITION

Da Summa animali da compagnia n.3/2020

SUMMARY

Usually, lipid content in the diet of dairy ruminant is lower than 3%, due to the poor lipid content of roughages and several kinds of concentrates. However, specific feeding strategies aimed to increase the dietary energy content or to modify the milk fatty acid composition are associated to the use of lipid supplementation in the diet of dairy cow. The main dietary sources of lipids are oilseeds or marine oils such as algae and fish oils. These sources may be processed before the administration in order to protect unsaturated fatty acids against the rumen biohydrogenation process. This metabolic pathway has been specifically associated to the milk fat depression syndrome, observed in dairy cows and, at minor extent, in small ruminants. When animals are fed diets rich in unsaturated oils and starch, specific fatty acids accumulate in the rumen and negatively affect the lipid synthesis in mammary gland. The paper describes the main effects of the dietary lipid supplementation on milk yield and quality, with emphasis on milk fatty acid composition. Opportunities and constraints associated to the dietary lipid supplementation are also reported.

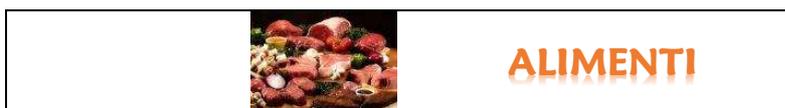
da www.enpav.it

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI DEL 27 GIUGNO 2020

Il 27 giugno si è svolta l'Assemblea Nazionale dei Delegati, in modalità videoconferenza. In apertura di Assemblea, così come preannunciato durante la pre-Assemblea del giorno precedente, il Presidente ha informato che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 25 giugno, aveva deciso di rinviare la trattazione dei punti relativi alle proposte di modifica allo Statuto Enpav ed al Regolamento per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci elettivi, che erano all'ordine del giorno dell'Assemblea. La decisione è maturata, avendo colto da una parte dei Delegati, l'esigenza di trattare le tematiche in argomento in una riunione da svolgersi in presenza, eventualità questa che non sarebbe stata possibile ad oggi. Pertanto, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza pandemica, nelle prossime settimane si terrà a Roma in presenza un'Assemblea monotematica sulla riforma del sistema elettorale. L'Assemblea è poi proseguita con la presentazione dei risultati del Bilancio di Esercizio 2020 e dell'andamento degli investimenti nel comparto mobiliare ed immobiliare. Il Bilancio ha prodotto un risultato molto positivo, come si può rilevare dall'utile che è cresciuto del 34% rispetto al 2018 e si è attestato su 60.715.000 Euro. Il patrimonio complessivo si attesta a Euro 823 milioni, in crescita di oltre il 9% rispetto a quello del 2018. La gestione contributi evidenzia una crescita netta pari al 6,83% (+ € 7.144.187), a fronte dell'incremento del 8,33% registrato sul fronte delle prestazioni. Stabile sia il rapporto tra iscritti e pensionati, superiore a 4 iscritti per pensionato, sia l'indice di copertura della spesa previdenziale che è pari a 2,63. L'Enpav è riuscito a sfruttare il trend positivo dei mercati realizzando un rendimento a valori di mercato del 10,38% per il comparto mobiliare e del 5,23% per il comparto immobiliare. Il Bilancio è stato approvato a maggioranza dei presenti. Sono state altresì approvate a maggioranza variazioni riguardanti il Bilancio Preventivo 2020 per complessivi 665.000 Euro, di cui 600.000 conseguenti all'emergenza Covid. Infine sono state recepite osservazioni ministeriali riguardanti l'approvazione di due nuovi Regolamenti approvati dall'Assemblea di novembre 2019 inerenti l'introduzione dei due nuovi istituti dell'Indennità per morte prematura e Borse di Specializzazione e Master post-laurea.

COME POSSO USUFRUIRE DELLE PRESTAZIONI COMPRESSE NEL PIANO BASE DELLA POLIZZA SANITARIA ENPAV?

Ci sono due modalità per usufruire delle prestazioni: la forma diretta o la forma rimborsuale. La forma diretta, obbligatoria per le prestazioni come le visite specialistiche, la detartrasi e i trattamenti fisioterapici da malattia, prevede di rivolgersi alle [strutture convenzionate](#) con la Compagnia ed è necessario chiedere l'autorizzazione a RBM Salute almeno 48 ore prima della prestazione (o telefonando al numero 800/991804 o tramite mail all'indirizzo assistenza.enpav@rbmsalute.it). Per la forma rimborsuale, si può effettuare la prestazione dove si vuole, e poi si chiede il rimborso con il modulo "[Modulo Rimborso spese sanitarie](#)". Prima di ogni prestazione è necessario chiedere al proprio medico una prescrizione con indicazione della patologia o del quesito diagnostico (presunta patologia) che rende necessaria la prestazione.



ORIGINE DELLA CARNE SUINA TRASFORMATA IN ETICHETTA: PROVENIENZA OBBLIGATORIA

DA <https://sivemp.it> 09/07/20 (Fonte: ilfattoalimentare.it)

L'origine delle carni suine nei prodotti trasformati come prosciutti e salumi diventa obbligatoria. Il decreto italiano ha ricevuto il via libera con il silenzio assenso della Commissione europea, dopo che è trascorso il periodo di tre mesi dalla notifica della proposta, ed è alla firma dei ministri delle Politiche agricole, dello Sviluppo economico e della Salute

Continua a leggere: <https://ilfattoalimentare.it/origine-carne-suina-trasformata.html>

RASFF, RELAZIONE SUL SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO EUROPEO PER ALIMENTI E MANGIMI, DATI 2019

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 1 luglio 2020 (Fonte: Ministero delle Salute)

Il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi in ambito europeo (**RASFF**) consente di notificare, in tempo reale, i rischi diretti e indiretti per la salute pubblica connessi ad alimenti, mangimi e materiali a contatto con gli alimenti e quindi di adottare tempestivamente le opportune misure di salvaguardia. La Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione ha redatto anche quest'anno un rapporto riguardante le principali problematiche sanitarie emerse nel corso dell'anno 2019, mettendo in evidenza i principali rischi notificati dai Paesi membri. Nel corso dell'anno le notifiche pervenute attraverso il RASFF sono state 4000, a fronte delle 3.622 segnalazioni del 2018 e rappresentano il picco più elevato raggiunto negli ultimi vent'anni. Delle 4000 notifiche pervenute:

- 3506 hanno riguardato l'alimentazione umana (3622 nel 2018)
- 322 l'alimentazione animale (313 nel 2018)
- 172 i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti – MOCA (138 nel 2018).

Tra le notifiche ricevute:

- 1478 si riferiscono a prodotti in importazione respinti ai confini (pari al 36,9%) e non distribuiti sul mercato europeo
- 1145 sono state notifiche di Allerta (pari al 28,6%) e hanno riguardato prodotti distribuiti sul mercato
- le restanti notifiche riguardano informazioni (852 informazioni per attenzione e 525 informazioni per *follow up*).

Per approfondire: leggi [Relazione RASFF dati 2019](#)

UNICARVE, TROPPIA CARNE BOVINA PROVENIENTE DALL'ESTERO

Da FVM/SIVeMP notizie 01/07/20 (Fonte: efanews.eu)

“I consumatori chiedono sempre maggiori garanzie. Il nostro impegno continuerà in questa direzione assicurando il processo di tracciabilità che caratterizza da sempre il nostro lavoro”. Così Fabiano Barbisan, presidente di Unicarve (Associazione produttori carni bovine del Triveneto) introducendo i lavori dell'annuale assemblea che si è svolta a Padova il 29 giugno. Nonostante durante il lockdown il settore delle carni bovine italiano non abbia particolarmente risentito del crollo dei consumi da parte del canale Horeca “perché la stragrande maggioranza della carne acquistata dai ristoranti arriva dall'estero – ha sottolineato il direttore di Unicarve Giuliano Marchesin – non vi è alcun dubbio che proprio per invertire questo trend occorre adottare politiche di promozione e valorizzazione ad hoc. Abbiamo infatti chiesto al Mipaaf un Decreto legge che renda obbligatoria nei ristoranti italiani la tracciabilità della carne, a cui aggiungere degli accordi per l'inserimento nei menù di carne a marchio Consorzio Sigillo Italiano, che nel novembre dello scorso anno ha fatto la sua comparsa sulle confezioni di carne bovina in vendita presso una delle più importanti catene della Gdo nazionale (Il Gigante, ndr) incontrando il favore del consumatore, tant'è vero che prima dell'emergenza sanitaria le vendite avevano fatto registrare un incremento del 15%”.

Continua a leggere: www.efanews.eu/it/item/12427-unicarve-troppa-carne-bovina-proveniente-dall-estero.html



VARIE

STRESS MORALE E COVID-19

da Newsletter FNOVI n. 26 - 26 giugno 2020

Il questionario che [vi viene qui proposto](#) ha lo scopo di raccogliere informazioni utili su un aspetto critico, emerso durante la recente pandemia, che ha interessato la professione medico veterinaria che si occupa di animali da compagnia: l'aumento del disagio e dello stress morale nel lavoro quotidiano. Il questionario richiede circa 20 minuti per la compilazione e è composto da 29 domande e sarà accessibile

fino al 30 settembre. L'indagine è gestita da Ethics Laboratory for Veterinary Medicine, Conservation and Animal Welfare dell'Università di Padova in collaborazione con FNOVI

Lo stress morale si definisce come la situazione in cui un professionista si trova «quando sa quale sia la cosa giusta da fare, ma si trova nell'impossibilità di perseguire il corso d'azione corretto». Lo stress morale sottolinea il legame tra l'esperienza psicologicamente frustrante e la violazione dell'integrità professionale nell'impossibilità di fare ciò che si ritiene sia eticamente corretto. Durante l'emergenza causata dal coronavirus, lo stress morale si è accentuato in modi importanti anche per la professione medico veterinaria. Per questo è importante indagarne a fondo le dinamiche, capaci di influire sul benessere professionale in modi decisivi, anche attraverso studi scientifici che permettano di comparare la situazione dell'Italia con quella di altri Paesi.

SCIAMI DI LOCUSTE: DA MALEDIZIONE BIBLICA AD ALIMENTO IPERPROTEICO PER I POLLI

Da Georgofili INFO 01/07/20

Si valuta che oltre 60 milioni di cavallette (*Locusta migratoria*) si siano abbattute sull'Africa orientale, Asia e Medio Oriente, causando un'imponente devastazione delle colture ed enormi disagi alle popolazioni. In aggiunta a tutto questo, le forti piogge hanno creato le condizioni ideali per lo sviluppo e la crescita degli insetti, divenuti sempre più voraci. Il direttore della FAO alle Nazioni Unite, Qu Dongyu, ha scritto: "l'invasione delle cavallette, insieme alle conseguenze della pandemia da Covid-19, potrebbe avere delle conseguenze catastrofiche sulla sopravvivenza delle popolazioni colpite e sulla sicurezza alimentare. I nostri sforzi per affrontare l'emergenza sono stati significativamente efficaci, ma la battaglia non è vinta ed il pericolo rischia di allargarsi ad altre zone geografiche". Leggiamo da un articolo della giornalista sudafricana freelance Natalie Berkhout che in Pakistan il tecnico ministeriale Muhammad Khurshid ed il ricercatore Johar Ali hanno lanciato un progetto che prevede la cattura delle cavallette durante la notte da parte della popolazione residente e la successiva trasformazione dell'ingente massa di insetti in mangime per polli. Infatti, le cavallette volano solo durante il giorno. Durante le ore notturne si riuniscono formando degli agglomerati di migliaia di insetti che rimangono adagiati sugli alberi e sul terreno, praticamente immobili fino all'alba. Pertanto, è relativamente facile "raccolgerle" e catturarle. Il governo pakistano ha offerto 20 rupie pakistane (0,12 US \$) al kg di cavallette catturate. Secondo la stampa locale si sono raccolte, in media, 7 tonnellate di cavallette per notte, ricavandone più di 700 dollari. Le cavallette sono state cedute ad un locale mangimificio per la trasformazione in farina di insetti per l'alimentazione dei polli. Sempre secondo la stampa locale, il direttore del mangimificio Hi-Tech Feeds, Muhammad Athar, ha dichiarato: "tutti i parametri nutrizionali e di sicurezza del mangime sono risultati positivi, dalla assoluta mancanza di insetticidi al valore biologico proteico elevato, che ne fa un ottimo mangime anche per i pesci e per le bovine da latte". E ancora: "il principale ingrediente proteico dei mangimi è la farina di estrazione di soia, che il Pakistan importa. La farina di estrazione di soia contiene il 45% di proteine, mentre la farina di cavallette ne ha il 70%. La soia ci costa 50 dollari al quintale, mentre il costo della farina di cavallette è solo quello della raccolta e della trasformazione in farina." Purtroppo, conclude Athar: "il lockdown imposto per fermare la pandemia da Coronavirus ha impedito alla popolazione di uscire di notte per la cattura degli insetti".

IL 'POSITIVO' BILANCIO CONSUNTIVO DELLA FNOVI

DA Newsletter FNOVI n. 27 - 4 luglio 2020

Il Bilancio Consuntivo 2019, per effetto del differimento dei termini di cui al DL n. 18/2020, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale FNOVI nella seduta del 4 luglio 2020. Nel corso del suo intervento, il Tesoriere FNOVI, Antonio Limone, ha sottolineato con i Presidenti degli Ordini provinciali che il documento contabile sottoposto al loro esame è del tutto coerente con le previsioni espresse nel Bilancio di previsione e anzi si chiude con un avanzo di amministrazione. Ha quindi illustrato che dall'analisi degli schemi di Bilancio sottoposti all'attenzione dei presenti emerge che nel corso del 2019 le Entrate Correnti Accertate hanno avuto un incremento di circa l'1,18% rispetto al 2018 (per la maggior parte costituito dall'incremento del numero dei paganti); e le Uscite correnti Impegnate, in linea con le previsioni, sono diminuite complessivamente del 8,82%. L'analisi degli aspetti più strettamente tecnici che caratterizzano il bilancio consuntivo per l'esercizio 2019 è stata

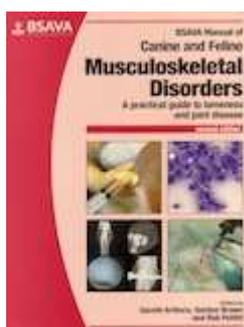
sviluppata dal Direttore dell'Ente Luca Marcheggiano. Il Rendiconto Generale chiuso al 31/12/2019 che il Tesoriere ha trasmesso al Collegio dei Revisori successivamente all'approvazione del Comitato Centrale del 13 giugno 2020 non ha avuto rilievi ostatici da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

NEWSLETTER ONAOSI DEL 03/07/2020

da Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

- Ammissione nell'istituendo Collegio di Merito, A.A. 2020-2021
- Ammissione nelle strutture ONAOSI A.A. 2020-2021
- Convitto ONAOSI di Perugia, anno scolastico 2020/2021
- Bando corsi postgraduate Università di York 2020/21
- Bandi economici ONAOSI 2020 ai contribuenti
- Alla scoperta dei vantaggi del Collegio di Merito di Perugia. L'Open Day di ONAOSI si fa virtuale
- Premio di promozione per l'anno scolastico 2019/2020. Scadenza 2 novembre 2020
- Scadenza adempimenti Enti Pubblici 15/07/2020
- AMMI Perugia, Covid-19. Donazione di attrezzature all'Azienda Ospedaliera di Perugia

Per leggere tutto: www.onaosi.it



ARTHURS-BROWN-PETTITT

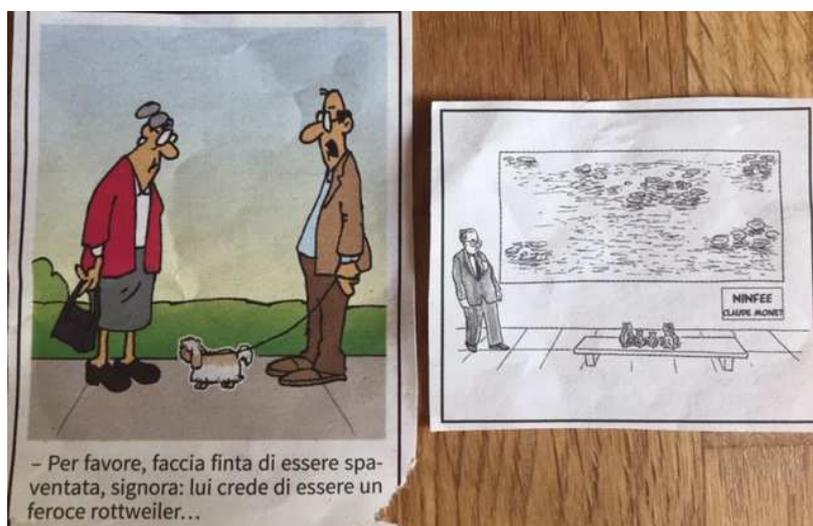
BSAVA Manual of canine and feline musculoskeletal disorders - A practical guide to lameness and joint disease

2° ed., 496 pagg., 1000 ill., BSAVA Publications, Febbraio 2019

Area: Cane/Gatto

Disciplina: Chirurgia ortopedica

Risposta corretta: a) Incontro SCVI – Società specialistica Scivac: 'Raccolte anomale in cavità addominale' - Cremona, Settembre 2010



Da "La Settimana Enigmistica"



*L'ufficio sarà chiuso
dal 23 al 29 luglio
e dall'8 al 21 agosto*

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 luglio 2020

Prot.: 305/20